

COLLOQUIO CON I LETTORI

Riceviamo molte lettere da lettori, abbonati, collaboratori. Rispondiamo molto brevemente un po' a tutti, scusandoci per eventuali omissioni e ringraziando sentitamente.

— Il dottor Lucio Fazzari da Busto Arsizio ci invia una sua interessante memoria sulle "Comunicazioni maritime di Pianosa". Era il piroscafo 'Giovanni Ingrao' quello affondato il 30/1/1944 davanti all'isola. Pubblicheremo anche la foto della nave.

— Giovanni Paltrinieri ci invia da Bologna la trattazione di un curioso, insolito argomento: "Meridiane e orologi solari dell'Elba". Dobbiamo ringraziarlo anche per le interessanti notizie forniteci su "San Napoleone Martire". È proprio vero che i Grandi ad un certo momento perdono il senso del ridicolo. Contiamo di far comparire tutto il prossimo numero.

— Riserveremo certamente spazio anche al dott. Manrico Murzi per la sua "avventura molto brignettiana, né lunga, né palloccolosa". E anche a Raffaella Brignetti. Ci vuol pazienza.

— Dagli U.S.A. ci giungono alcune divertenti "Considerazioni di una Elbana in America". È Emanuela Montauti che ce le invia.

— Ringraziamo il dott. Carlo Montalbetti, giornalista, frequentatore di Nisporto per le sue parole di plauso e di incoraggiamento. Molto apprezzata la sua collaborazione. Nel futuro promettiamo di non incorrere in imprecisioni di trascrizione nella firma.

— Le nostre congratulazioni più vive e sincere vadano a Maria Laura Testi Cristiani per il conseguimento del Premio letterario Pisa, a Carlo Laurenzi per il premio Montalcino, a Oreste Del Buono per il Militello.

— Complimenti vivissimi a Adriano Montauti, nostro abbonato spezzino-campese per i suoi lusinghieri successi e ad Angelo Galli, poeta-pittore campese, per il suo ultimo alloro conseguito.

— Ringraziamo sentitamente il dott. Marcello Pacini per le pubblicazioni inviateci, edite dalla *Fondazione Agnelli*.

Poiché il prossimo n°20 (inverno 1988/89) potrà uscire solo a fine gennaio p.v. non ci rimane che inviare a tutti i nostri lettori e collaboratori i nostri auguri più fervidi di **BUON NATALE** e di un **MIGLIORE ANNO NUOVO**.

UNA LETTERA IN REDAZIONE

Ho letto con il più vivo interesse l'articolo di Veneriana Coco, comparso nel n°18 dello "Scoglio": **TRE SPECCHI ELBANI**.

Mi permetto di aggiungere qualche notizia sugli specchi etruschi di Vulci, rilevata dall'opera di Alain Hus (ed. Klincksieck - Parigi 1971). «L'arte dello specchio sembra aver raggiunto a Vulci, dalla fine del V all'inizio del II secolo, un grande sviluppo, solo sorpassato da Preneste. La produzione consiste in maggior parte in specchi incisi. Gli specchi incisi sono notevoli per il loro numero e per i caratteri estetici... i più sono decorati con scene mitologiche, rappresentanti divinità greche, ed in gran parte portano iscrizioni che fanno conoscere il soggetto rappresentato... La composizione delle scene è abile e ben disposta nel campo circolare offerto dallo specchio... È difficile, allo stato attuale delle ricerche, determinare le fabbriche di specchi che avrebbero potuto esistere a Vulci dal IV al III secolo. Gli esemplari sono somiglianti a quelli ritrovati in altri luoghi... Il valore artistico è superiore a quello medio. È pur vero che gli autori erano nati alla scuola di Atene, ma etrusco per lo spirito che in essi si manifesta: realismo dei visi, attitudine ignorata dai greci...»

Bene ha fatto l'autrice a richiamare l'attenzione su questo importante argomento, che merita di essere ancora studiato ed approfondito. Ma sarei più cauto nel sostenere in base alle sue ricerche la presenza di una "vera popolazione etrusca", fissa e prospera all'Elba. Non si poteva forse trattare di donne, che avessero accompagnato i mariti, che non erano altro che "sorveglianti ai lavori delle miniere" del ferro all'isola. Ma questa è un'altra questione non facile ad essere risolta.

Mario Tabanelli



Il Canadair-pompieri si approvvigiona di acqua davanti allo scoglietto. (foto. Bruno Botti)